



Giovani in fuga e nuove chances «Cambiare si può con i fondi Ue»

Un focus dedicato ai bandi e alle linee d'intervento messe a disposizione dalla comunità europea. Questa l'iniziativa del M5s di Ragusa che di fatto ha rappresentato la prima tappa del tour istituzionale "L'Europa fino in fondo" promosso dal deputato regionale M5s Luigi Sunseri, componente della commissione Bilancio e vicepresidente della commissione Ue all'Ars. "Abbiamo proposto questo appuntamento - ha sottolineato il consigliere comunale Giovanni Gurrieri che si è occupato dell'organizzazione dell'iniziativa - per informare, al fine di creare opportunità di sviluppo a vantaggio del territorio. Ed ecco perché l'abbiamo caratterizzata alla stregua di un focus dedicato ai bandi e alle linee d'intervento messe a disposizione dalla comunità europea e non solo".

Diversi i dati emersi in apertura dei lavori: negli ultimi 16 anni, 1 milione e 883 mila residenti hanno lasciato la Sicilia in cerca di occupazione altrove. La maggior parte di loro giovani fra i 15 e i 34 anni. Il tasso di disoccupazione giovanile, in Sicilia, è pari al 40% mentre la crescita è ferma allo 0,4%. Eppure i fondi ci sono anche se spesso non accessibili con facilità. Un controsenso al quale porre rimedio visto che, ad esempio, in ambito agricolo, la Regione siciliana è tra quelle maggiormente beneficiate dai contributi europei, ma i risultati non sono visibili a tutti, area iblea in primis.

Sunseri e Gurrieri hanno fatto il punto sui bandi e le difficoltà di accesso al credito Ue

L'on. Sunseri ha trattato il Fesr in ogni suo dettaglio, chiarendo che, per la Sicilia, ci sono a disposizione qualcosa come 4 miliardi e mezzo di euro e che, però, buona parte non sono stati spesi oppure non sono stati spesi bene. Inoltre, occhi puntati sul Psr Sicilia 2014/2020 e su come dovrà essere programmato il prossimo piano di sviluppo rurale. In particolare, Gurrieri ha evidenziato che il comparto agricolo, nell'area iblea, non è stato messo nella condizione di accedere al credito. Salvo eccezioni grazie al risultato ottenuto, in ambito agricolo, con il Gal terra barocca che, grazie alla sinergia tra i Comuni, potrà contare su un cospicuo stanziamento di risorse. Sunseri ha poi illustrato le opportunità per i giovani, e non solo, che arrivano con i fondi di Resto al Sud.

Un importante momento del convegno è stato dedicato ai contributi messi a disposizione dalla Bei, la Banca Europea degli investimenti. Il convegno è stato molto partecipato. Oltre ad attivisti, addetti ai lavori e semplici cittadini c'erano il deputato regionale Stefania Campo, e, naturalmente, i componenti del gruppo consiliare M5s. L'on. Campo, in particolare, si è soffermata sul successo ottenuto all'Assemblea regionale grazie al rifinanziamento della legge su Ibla che consentirà di utilizzare ancora risorse economiche per la crescita e lo sviluppo dei centri storici di Ragusa.

Il M5s ibleo ha in programma altri due eventi, il primo che punterà l'attenzione sulle modalità per creare sviluppo in ambito agricolo e il secondo sui percorsi da seguire per incrementare la crescita economica negli ambiti culturale e sociale.

26. | ragusa

Il Pd: «La legge sui centri storici bloccata perché non firmata M5s»

La replica di Stefania Campo: «Non si può agire a proprio piacimento»

LAURA CURELLA

Botta e risposta tra Nello Dipasquale e Stefania Campo sulla Legge regionale per i centri storici, impugnata dal Consiglio dei ministri. Il parlamentare regionale Pd ieri in conferenza stampa, affiancato dal segretario cittadino Peppe Calabrese, il capogruppo Pd Mario Chiavola, il componente della commissione Centri storici Giovanni Laurretta e dall'architetto Giuseppe Cucuzzella, ha accusato i pentastellati di voler lasciare i centri storici siciliani in stato di abbandono per una mera ripicca politica. Secca la replica di Stefania Campo: "Dipasquale se la prenda con sé stesso e con il suo modo di fare politica che, a mio avviso, consiste quasi esclusivamente nel credere di poter agire a proprio piacimento, scavalcando puntualmente le commissioni di competenza e il necessario approfondimento della materia".

I dem in conferenza hanno fatto il punto ripartendo dalle origini della Legge regionale 13 del 2015. "Una proposta partita da Ragusa - ha detto Calabrese - che dimostra come il centro storico non si recuperi con a parole ma coi fatti. Dopo diverse mediazioni, il disegno di legge che ha primo firmatario l'onorevole Dipasquale era arrivato a centrare l'obiettivo: un risultato fondamentale per la Sicilia che garantiva il superamento burocratico di una prassi che di fatto aveva condannato il tessuto minore dei centri storici al degrado ed all'incuria. Una legge attesa da tutti i Comuni, adesso bloccata dalla schizofrenia del M5s".

"Assurdo vedere bloccato un atto atteso e voluto dai siciliani - ha aggiunto Dipasquale - da parte del Governo nazionale che lo ha impugnato, nelle ultime modifiche, solo perché non condiviso dal M5s. Ho chiesto al presidente dell'Ars e al Presidente della Regione di resistere presso la Corte Costituzionale e impedire che



Da sinistra Gianni Laurretta, Mario Chiavola, l'on. Nello Dipasquale, Peppe Calabrese e Giuseppe Cucuzzella durante la conferenza stampa di ieri mattina.

Roma possa esercitare una tale ingerenza nei confronti dell'autonomia legislativa del nostro Parlamento". Nel merito, Dipasquale ha sottolineato come la norma impugnata "non è in contrasto con il Codice dei Beni Culturali, come si sostiene nelle motivazioni del Governo nazionale. Ogni intervento in centro storico rimane vincolato al parere della Soprintendenza".

"Una norma di giustizia - ha inoltre aggiunto - visto che la maggior parte del patrimonio edilizio di base è di singoli cittadini che, impossibilitati ad intervenire per adeguare lo standard a moderni livelli, vedono le proprietà abbassarsi sempre più di valore. Molti sindaci, non del territorio ibleo, mi hanno già interpellato per avviare un ricorso. Noi invitiamo anche il sindaco di Ragusa a muoversi in tal senso".

Nessun braccio di ferro politico, è la

Ingerenza. Dipasquale «Ho chiesto all'Ars e al presidente Musumeci di fare ricorso alla Corte Costituzionale»

replica del M5s. "Il Consiglio dei ministri ha impugnato l'atto della legge di variazione di bilancio - rileva la Campo - visto che si pone in contrasto col Codice dei Beni culturali e viola gli articoli 9 e 117 della Costituzione. Inutile, quindi, che Nello e il Pd ne facciano una questione 'politica', piuttosto dovrebbero prendersela con sé stessi e la propria aspirazione all'approssimazione e alle chiacchiere. Personalmente avevo preparato un disegno di

legge di buon senso, passato dalla commissione e che, ad oggi, oltre a risultare inserito fra gli aggiuntivi al collegato, avrebbe anche messo tutti d'accordo. E' in questa prospettiva che abbiamo presentato anche un ulteriore ddl, denominato 'cooperative di rigenerazione urbana' che va nella direzione di riqualificare i centri storici siciliani. Per fare politica serve conoscere la materia di cui si parla, la teatralità si addice più ad altri compiti: al nostro territorio serve solo severità e serietà".

Controreplica più tardi Dipasquale: "La norma sui centri storici impugnata è stata votata non solo dal sottoscritto, ma dall'intero Parlamento siciliano eccezion fatta per i 5 Stelle, un movimento contro il lavoro, lo sviluppo e la crescita perché intende forgiare il consenso elettorale con l'assistenzialismo".

Cassì: «Sarebbe un'occasione persa» Ma non risponde alla mobilitazione

Anche il primo cittadino di Ragusa, Peppe Cassì, tirato in ballo dagli esponenti del partito democratico in conferenza stampa per l'impugnativa della legge regionale sui centri storici, non risponde direttamente all'appello rivolto dall'on. Dipasquale, ma esprime ugualmente le sue perplessità nel commentare la scelta da parte del Consiglio dei Ministri.

«Avevamo accolto favorevolmente la norma regionale sui Centri storici - ha dichiarato il primo cittadino del capoluogo ibleo - in quanto avrebbe permesso, fermo restando un forte e doveroso controllo da parte delle Pubbliche Amministrazioni, di riaprire i cantieri in centro per aggiornare gli standard abitativi e qualitativi dei suoi edifici, senza intaccarne il valore storico e architettonico».

Nessuna aperta solidarietà, dunque, con l'appello alla mobilitazione (quanto meno legale) che gli aveva pubblicamente rivolto Dipasquale. Anche se, come sottolinea il sindaco Cassì, «sarebbe davvero un'occasione persa per invertire la tendenza in corso da anni ad abbandonare il vecchio centro storico a favore delle più moderne periferie. Il Comune di Ragusa, dal canto suo, ha comunque già imposto il proprio stop a ogni nuovo consumo di suolo».

Nessuna informazione circa la volontà da parte del Comune ibleo di aderire all'appello dell'onorevole Pd, Nello Dipasquale, ovvero di muoversi per difendere la Legge regionale dal blocco imposto dal Governo nazionale come altri Comuni siciliani pare stiano già facendo. «Noi invitiamo anche il sindaco di Ragusa a muoversi in tal senso - ha dichiarato Dipasquale -. Ci faccia capire se l'interesse dell'amministrazione coincide col nostro, ovvero quello di dotare gli enti locali di uno strumento legislativo che in assenza di una adeguata pianificazione riesca a garantire il ritorno dei residenti in centro storico».

Palazzo dell'Aquila è stato inoltre chiamato in causa dai vertici del Partito democratico

cittadino per capire a che punto è l'attività dell'ufficio tecnico comunale riguardo ai principali strumenti di pianificazione urbanistica attesi dalla comunità iblea. Vale a dire l'adeguamento del Piano regolatore generale, l'adeguamento del Piano particolareggiato del Centro storico, il Piano della mobilità, il Piano di utilizzo del demanio marittimo: stiamo parlando di alcuni tra i principali atti in sospenso ereditati dalla passata amministrazione ed oggetto di diversi annunci da parte dell'attuale Giunta municipale, non ancora concretizzati. Neanche a tali quesiti, al momento, il primo inquilino di Palazzo dell'Aquila ha ritenuto di fornire risposte dirette.

L. C.



IL SINDACO GIUSEPPE CASSÌ

in breve



LA VILLA AYLAN DI VIA ARCHIMEDE

VILLA DI VIA ARCHIMEDE

Sarà realizzata la recinzione

Sarà realizzato un intervento di rifacimento parziale della recinzione della villa comunale Aylan di via Archimede nei tratti dove risulta danneggiata. Con determinazione dirigenziale del settore Gestione del Territorio-Infrastrutture-Politiche del Verde e servizi Cimiteriali, i lavori sono stati affidati alla ditta Cicero Alessandro di Modica, che ha offerto un ribasso del 32,0009%, per un importo complessivo di 7.485,32 euro. I lavori erano stati richiesti da più parti.

PIATTAFORMA LINKMATE

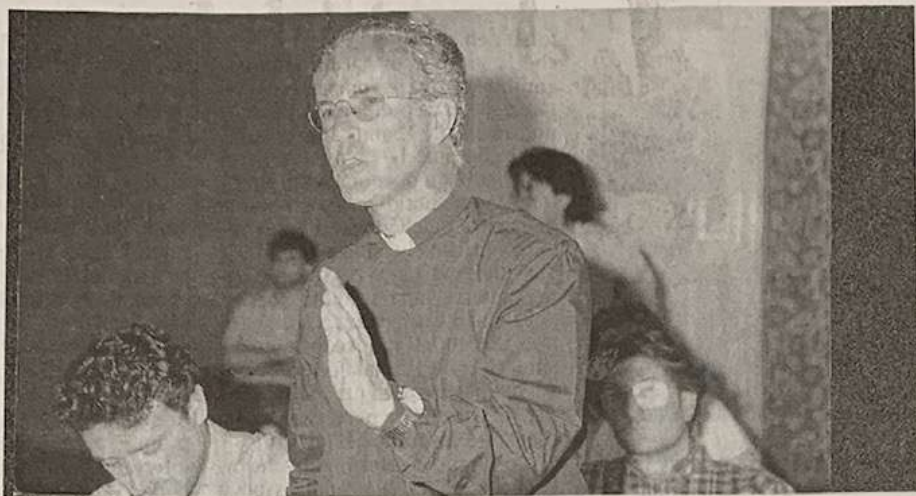
Tributi, oggi

Il Comune di Ragusa ha in disposizione la piattaforma Linkmate, strumento di gestione e comunicazione con i cittadini. Per i vantaggi che offre ai contribuenti, possono senza costi presso gli sportelli Tributi, alle 10 e presso la sala stampa per il funzionamento.

PIATTAFORMA LINKMATE

Tributi, oggi la presentazione

Il Comune di Ragusa mette a disposizione dei contribuenti la piattaforma "Linkmate", strumento utile a verificare la posizione contributiva ai fini della Tari. Per spiegare i vantaggi che tale sistema offre ai contribuenti che possono senza spostarsi da casa, evitando così code presso gli sportelli dell'Ufficio Tributi, alle 11,45 oggi, presso la sala giunta, l'assessore ai tributi Giovanni Iacono, terrà una conferenza stampa per illustrarne il funzionamento.



Don Beniamino Sacco ha scelto una lettera aperta per rivolgersi ai cattolici vittoriosi e auspicare un loro impegno in politica come chiesto da don Sturzo

«Siate liberi e forti come cento anni fa chiese don Sturzo»

L'appello di don Sacco ai cattolici della città per un impegno costante nella politica locale

NADIA D'AMATO

Sono trascorsi 100 anni da quel famoso appello agli "Uomini liberi e forti" lanciato da don Luigi Sturzo, padre del cattolicesimo politico, popolare. Cosa rimane oggi di quell'eredità pratica e spirituale? E' ancora valido quel richiamo all'impegno civico in politica, al cambiamento della società secondo l'ispirazione del Vangelo e della Dottrina della Chiesa? Ha senso, ancora oggi, parlare di impegno, di "opzione fondamentale", di riscatto sociale?

Una domanda che don Beniamino Sacco, non nuovo alle "provocazioni", propone: un monito a svegliarci dal torpore della storia spesso subita, per tornare ad essere soggetti attivi, liberi da gioghi; donne e uomini ancora capaci di sognare un mondo migliore ed una società libera. Tutto ciò è possibile, secondo il sacerdote vittoriese, solo riconoscendoci come "liberi e for-

ASSEMBLEA AGESCI

«E' necessario educare con passione e coraggio»

Si è celebrata lo scorso sabato, alla presenza di un centinaio di educatori, l'assemblea ordinaria dei capi dell'Agesci-Zona Iblea, tenutasi nella sala conferenze della fondazione "Il Buon Samaritano". I lavori sono stati aperti da don Beniamino Sacco che ha ricordato ai presenti l'importante ruolo dell'educatore nella società di oggi. "Occorre educare - ha commentato - con passione e coraggio. Essere donne e uomini capaci di grandi sogni, di scelte libere. Capaci di cambiare il mondo a partire dalla realtà in cui si opera.". "Le parole di don Beniamino - commentano i responsabili di Zona, Jenny Dezio e Orazio Rizzo - ci invitano a riflettere sull'urgenza di continuare nel nostro impegno sociale e civile".

N. D. A.

ti", di buona volontà. "Era il 18 gennaio del 1919. - si legge nel testo di don Sacco - quando don Luigi Sturzo, sacerdote calatino, lanciò un messaggio rivolto a tutti gli uomini 'Liberi e Forti', un vero e proprio manifesto di impegno civico, di rinnovamento sociale e politico, considerato da molti come una sorta di trasposizione in politica dei caratteri sociali ed etici della Dottrina sociale della Chiesa cattolica. Il documento, figlio del suo tempo, poneva le basi del Cristianesimo democratico che fino a quel momento era stato precluso ai Cattolici che desideravano impegnarsi in politica dal decreto pontificio 'Non Expedit' di Pio IX. Si trattava di un documento che invitava i cristiani ad astenersi dalla vita politica, come risposta alla presa di Roma e alla fine dello Stato Pontificio. Papa Benedetto XV, annullando il Decreto, e dunque il divieto, dà invece via libera a don Luigi Sturzo ed ai primi cattolici di impegnarsi attivamente".

"Sturzo stesso - continua - aveva svolto un lungo periodo di impegno politico nella sua città come pro-sindaco e con il suo messaggio invitava i cristiani 'Liberi e Forti' a riunirsi per dare vita ad un soggetto politico a-confessionale, che rappresentasse le istanze della gente, specie di quella povera, emarginata, sfruttata, periferica, ispirandosi ai principi propugnati dal Vangelo e contenuti nella Dottrina Sociale della Chiesa. Nacque così il Partito Popolare che per decenni rappresentò il punto di riferimento politico della maggior parte degli Italiani. Da quel 18 gennaio sono trascorsi 100 anni e tanto è stato fatto come molto ancora rimane da fare. Oggi nessun veto, nessun 'Non Expedit', nessun ostacolo eppure molti dei cristiani se ne stanno alla finestra, ritenendo la politica un soggetto 'corrotto e corrotto'. Da qui la necessità di riproporre il messaggio di Sturzo agli uomini 'Liberi e Forti' del nostro tempo. Per fare questo occorrono uomini e donne non condizionati da ideologie, dal partito preso, da rancori coltivati, ma animati dal coraggio di esprimere la forza delle proprie idee. Papa Francesco, nella sua Lettera Apostolica 'Evangelii Gaudium', invita i cristiani a farsi carico della cosa pubblica perché il Vangelo ha una dimensione sociale che non può essere disattesa".

LA PROTESTA.

Alfredo Vinci-guerra ed Alessandro Maca-uda, rispettivamente coordinatore cittadino e referente per Scoglitti di Fratelli d'Italia, intervengono sul procrastinarsi dei disagi per gli studenti dello Sciascia di Scoglitti. "Nonostante siano trascorsi diversi mesi dalla fine dei lavori di rifacimento delle coperture dell'istituto (nella foto) - dicono - le aule restano chiuse e questo comporta non pochi problemi a tutta la comunità scoglittese, costretta ad estenuanti turnazioni pomeridiane".

La norma sui centri storici

Lo stop alla legge, Dipasquale: «Un errore»

Il Pd chiede il ricorso alla Corte Costituzionale: appello anche a Cassì

Arriva lo stop per la norma sui centri storici approvata dall'Assemblea regionale siciliana nel mese di dicembre. E scoppia la polemica politica. Il Consiglio dei Ministri, accogliendo le motivazioni presentate da Legambiente Sicilia, ha impugnato la norma, «perché in netto contrasto con il Codice dei Beni Culturali, gli articoli 9 e 117 della Costituzione e l'articolo 14 dello Statuto regionale», spiega l'associazione ambientalista. «Questa scandalosa norma - dichiara Gianfranco Zanna, presidente di Legambiente Sicilia -

minacciava l'integrità dei centri storici e degli immobili di interesse storico e culturale presenti, consentendo anche la demolizione e interventi di pesante ristrutturazione edilizia. E tutto su semplice iniziativa dei privati e riducendo la competenza della Soprintendenza a semplice parere non vincolante. Adesso attendiamo fiduciosi il pronunciamento della Corte costituzionale, affinché questa vergognosa norma definitivamente bloccata».

Forte la replica da parte di Nello Dipasquale che ha sostenuto la norma con forza. «Una vergogna. Il Consiglio dei Ministri ha impugnato una norma approvata dal Parlamento siciliano sol perché non è condivisa dal Movimento 5 Stelle.



Partito democratico. Il deputato regionale Nello Dipasquale

Chiederò al presidente dell'Ars Miccichè e al presidente della Regione Musumeci di resistere davanti alla Corte Costituzionale e impedire che il Governo nazionale possa esercitare una tale ingerenza nei confronti dell'autonomia legislativa del nostro Parlamento, il più antico del mondo», spiega il parlamentare regionale del Pd che ieri mattina ha tenuto una conferenza insieme al segretario cittadino del Partito democratico, Peppe Calabrese. È stato annunciato che alcuni sindaci hanno già dato il loro parere favorevole a ricorrere dinanzi la Corte costituzionale. Sarà richiesto anche al sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, di avviare un'azione in tal senso. (*DABO*)

Il congresso provinciale

Diventerà bellissima, Giuseppe Alfano eletto coordinatore

L'ex sindaco di Comiso guiderà il movimento del presidente Musumeci

Davide Bocchieri

Giuseppe Alfano è il coordinatore provinciale di #Diventeràbellissima, il movimento del presidente della Regione, Nello Musumeci. È stato eletto dal primo congresso provinciale che si è tenuto domenica, nell'auditorium della Camera di Commercio di Ragusa, per scegliere i coordinatori provinciali ed i delegati che parteciperanno al Congresso regionale in programma domenica prossima a Catania. Alfano, avvocato, è stato sindaco di Comiso, politicamente da sempre vicino al deputato regionale Giorgio Assenza.

Ad aprire i lavori il presidente del congresso è stato Giuseppe Zitelli, deputato regionale di #Diventeràbellissima e segretario della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia. Sono intervenuti, per i saluti, la senatrice Marisa Moltisanti, il sindaco di Ragusa, Giuseppe Cassì, il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari e il deputato regionale Giorgio Assenza. Il sindaco Cassì, che conferma ancora una volta il posizionamento a destra, ha ricordato come il presidente Musumeci «abbia, in pochi minuti, sbloccato - si legge in una nota - l'iter burocratico che da tempo ingabbiava la realizzazione della metropolitana di superficie ed ha chiesto ai deputati regionali Assenza e Zitelli di continuare a pungolare il governo per la realizzazione del raddoppio della Ragusa-Catania». «L'isolamento più difficile per noi sindaci ha aggiunto la Schembari - è quello che può essere provocato dai nostri colleghi. Per fortuna, invece, finora ho sempre trovato gli altri primi cittadini pronti a fare squadra. Se accanto ai sindaci c'è anche un movimento ben strutturato, poi, ci sentiamo meno soli anche quando bussano, ogni giorno, alla nostra porta decine di giovani». «La scommessa di questi congressi provinciali e di quello regionale - ha detto Assenza - è quello di lavorare per una proiezione sovra-regionale del Movimento cui

hanno aderito anche illustri esponenti della sinistra come il professore Buttitta, giusto per citarne uno, e che è diventato catalizzatore anche di varie esperienze civiche».

Le questioni relative alle difficoltà alla Regione, con la Finanziaria approvata in extremis, non potevano non entrare nel dibattito. Assenza ha chiarito: «Ragusa non è stata dimenticata e pur con questa crisi si è trovata la maniera per non far estinguere, ad esempio, il fondo per Ibla (anche se non è eccezionale), per giungere all'inaugurazione dell'ospedale nuovo di Ragusa, per lavorare al centro di compostaggio, per impegnarsi alla realizzazione della metropolitana di superficie e consentire un'accelerazione al trasferimento del sedime aeroportuale». Subito dopo gli interventi, si è proceduto all'elezione del nuovo segretario. Per acclamazione è stato votato Alfano. «Un'elezione, la mia, nel segno della condivisione con la base per favorirne la partecipazione», ha dichiarato il neo coordinatore. «La mia candidatura - ha aggiunto - era unitaria, ha raccolto il consenso di tutti gli iscritti e di tutte le diverse sensibilità che contraddistinguono ogni realtà comunale in provincia. Erano anni che non celebravamo un congresso, che non si partiva dagli iscritti e non si coinvolgeva la base nelle scelte politiche e organizzative. Si parte bene, dunque, in un momento difficile per un mandato gravoso nel corso del quale ci sarà tanto da lavorare». (*DABO*)



Diventerà bellissima. Il nuovo coordinatore Giuseppe Alfano

L'autostrada per Gela

I lotti tra Rosolini e Modica «I lavori ripartono a marzo»

Lo ha confermato l'assessore regionale Falcone

Pinella Drago

ISPICA

Riprenderanno l'1 marzo, fra poco meno di quindici giorni, i lavori di completamento dei tre lotti autostradali che collegheranno Rosolini a Modica passando per Ispica e Pozzallo. La conferma ieri dall'assessore regionale alle infrastrutture Marco Falcone che, in questi giorni, sta definendo il piano operativo di concerto con il Cas e la ditta che eseguirà le ultime opere, cioè la Cosedil, dopo l'accordo con Condotte Acque che ha perfezionato il concordato fra le due ditte facenti parte del Consorzio Cosige, aggiudicatario in prima battuta dell'appalto di costruzione del tratto autostradale Rosolini-Modica. La Cosedil, interna al Consorzio Cosige con una quota del 30 per cento, quindi, proseguirà i lavori. È stato un percorso difficile quello in cui sono state impegnate le parti soprattutto nella definizione, alquanto lunga e complicata, del passaggio dell'appalto alla Cosedil e nella valutazione dei costi dei lavori già eseguiti. Con l'inizio di questo nuovo anno un'accelerazione ha portato al risultato di questi giorni. «Dopo due anni, la più grande incompiuta della Sicilia potrà essere finalmente completata - ha detto ieri l'assessore regionale Falcone - dopo una serie di chiarimenti normativi ed economici e dopo i passaggi, doverosi, negli ambienti ministeriali, in 36 mesi credo che si riuscirà a concludere l'opera».



Autostrada. Uno dei cantieri nel tratto tra Rosolini e Ispica

La data dell'1 marzo era stata già annunciata nelle settimane scorse nella sede della Prefettura di Ragusa dove, su iniziativa del prefetto Filipina Cocuzza, si erano incontrati i responsabili della Cna e l'assessore della giunta Musumeci. In quell'occasione la Cna aveva chiesto la data di ripresa dei lavori e l'aumento, al massimo, della percentuale di rimborso delle somme dovute alle imprese fornitrici per i lavori già effettuati. Aveva chiesto, inoltre, che fosse il Cas, in maniera diretta, a provvedere alla liquidazione nel più breve tempo possibile per permettere

alle stesse imprese di prepararsi adeguatamente al prosieguo dei lavori. Oggi, alla vigilia del riavvio dei lavori, c'è chiarezza sulla transazione tra Cas e Cosedil per un importo di 18 milioni 900 mila euro che permetterà di garantire il pagamento dei crediti che molte imprese locali vantano nei confronti di Condotte Acque per forniture e lavori eseguiti. Pagamenti che passano ora alla Cosedil, impresa che si è assunta l'onere di farlo grazie ad un accordo che permetterà di ultimare i lavori, nei tre lotti in costruzione, fermi da più di un anno e mezzo. (*PID*)

La fiction più importante della Rai

L'addio di Montalbano a Pasquano

Ieri sera l'omaggio al grande Marcello Perracchio nella puntata «Un diario del '43», con la celebrazione del funerale di chi si è «rotto i cabbasisi»

Davide Bocchieri

SANTA CROCE CAMERINA

Il dottor Pasquano non c'è più. Ha seguito nell'eternità chi lo aveva portato in giro per tutto il mondo, con le battute che hanno segnato la storia della serie televisiva italiana più amata: «Il Commissario Montalbano». Ieri sera l'omaggio al grande Marcello Perracchio nella puntata «Un diario del '43», con il funerale del dottor Pasquano. Che si è «rotto i cabbasisi» ed è andato lassù a godersi i suoi gustosissimi cannoli. Il medico legale che ha accompagnato la fiction per questi lunghi vent'anni è morto, così come l'attore che lo impersonava. Un anno e mezzo dopo l'addio del settantenne Marcello Perracchio, amatissimo e conosciuto ormai in tutto il mondo grazie a Montalbano, anche se la sua carriera era iniziata, e poi proseguita, a teatro. Non faceva mistero, Perracchio, del suo desiderio di recitare per un'ultima volta proprio per le nuove puntate. Ci sperò fino alla fine, lo immaginava come un ultimo omaggio al suo lavoro, un ennesimo bel ricordo delle sue doti di artista e di uomo. Dalla sua morte, nei nuovi episodi il medico legale è rimasto «sospeso», mai in scena. Perché sostituire Perracchio sarebbe stato insensato, quel personaggio era il suo, era stato lui ad aggiungervi quel tocco che lo ha reso unico. Un nuovo Pasquano,



Luca Zingaretti e Marcello Perracchio. I due attori nei panni del commissario e del dottore

dunque, era da escludere, come ha subito chiarito lo stesso regista. E allora? La scelta, in accordo con lo scrittore Andrea Camilleri, di salutarlo con onore, come si fa in un rito funebre. C'è già un nuovo medico legale, una donna, come si è visto nell'ultima puntata. Ma non ci sarà più un Pasquano. Nella puntata andata in onda ieri sera il funerale del burbero medico, che come l'attore che lo impersonava si commuoveva dinanzi all'ingiustizia e alla violenza. Luca Zingaretti, nel corso di una intervista televisiva in Rai, aveva rivelato qual-

che retroscena del loro ultimo incontro, prima del 28 luglio 2017, giorno in cui Perracchio è venuto a mancare. «Avevamo cercato di spostare il piano di lavorazione... Quando siamo andati a trovarlo gli abbiamo detto, guarda Marcello,

**Il saluto al medico legale
Ha accompagnato la fiction
per questi lunghi vent'anni
e ora è morto, così come
l'attore che lo impersonava**

noi dobbiamo girarle... E lui rispose: ma come, l'unica cosa che avrei voluto fare era mettere l'ultima volta in scena il personaggio... Purtroppo dopo una settimana invece...». Un affetto dimostrato poche ore dopo la notizia della scomparsa. «Addio mio dolce amico. Nessuno più mi manderà a... come te! Sei stato un meraviglioso compagno di viaggio, un fenomenale interprete di un ruolo che hai fatto entrare nel cuore della gente e, last but not least, un grande e caro amico. Senza di te sarà tutta un'altra cosa! Riposa in pace», aveva twit-

tato Zingaretti. Che ancora una volta, presentando le ultime due puntate, aveva ribadito: «Dopo venti anni siamo ancora qua e sempre più numerosi. Non amo le celebrazioni, ma voglio solo dire che le nostre 34 puntate sono sempre state costruite come veri e propri film, curando quindi ogni dettaglio. Un ricordo per Marcello Perracchio, che ha lasciato un grande vuoto in noi e in tutti gli spettatori. Sono contento sia stata accolta la nostra idea di celebrarlo in scena. Continuerà a vivere sulle pagine, noi partecipiamo al suo funerale. E lo celebriamo come merita, è stato uno dei momenti più commoventi che abbia mai girato». Morto l'attore, scomparso il personaggio, Perracchio resta non come «mito», ma per i ragusani come persona cara, uno di «famiglia». Mai si risparmiò per dare il suo contributo nel mondo teatrale ragusano. Sempre a fianco di giovani attori e di compagnie teatrali che provano a far teatro in una città che non ha un vero teatro. Quello della scuola «Quasimodo», per volontà della giunta retta da Federico Piccitto, porta il suo nome, ma non è sufficiente: occorre un teatro, vero. E questo è rimasto un sogno, una speranza, per Marcello Perracchio, un «signore del teatro», come lo ha definito nei giorni della morte il Teatro Stabile di Catania, dove ha lavorato per tanti anni in innumerevoli produzioni. («DABO»)

In distribuzione da ieri a Comiso

Mastelli per la raccolta differenziata

Dall'1 aprile al via la nuova fase di raccolta rifiuti, come previsto dal nuovo bando

COMISO

Ha preso il via ieri la distribuzione dei nuovi mastelli della raccolta differenziata. Ieri la distribuzione ha preso il via nella zona del piazzale Molinazzo, nei pressi del Viale Mediterraneo. Più di 300 i kit distribuiti ieri ad altrettanti utenti. Dall'1 aprile, inizierà la nuova fase della raccolta differenziata dei rifiuti, così come sono prevista dal nuovo bando Aro che è stato assegnato, per sette anni, alla ditta Busso, che già lo gestiva in precedenza. Il gazebo si trasferirà, a partire dal 4 mar-

zo, al Parco Baden Powell e dal 18 marzo, in piazza Maiorana. Dal 18 febbraio al 16 marzo si potranno ritirare i mastelli anche a Pedalino. Inoltre, dal 28 febbraio, sarà aperta la distribuzione anche al cantiere della ditta Busso, in via Bufalino: qui, la distribuzione sarà effettuata anche il sabato mattina. L'impresa si è dotata di nuovi automezzi per la raccolta. Insieme ai sei mastelli, i cittadini hanno ritirato un calendario dettagliato, valido per tutto il 2019. Nel dettaglio, si potrà conferire il secco residuo martedì e venerdì, l'umido il lunedì, mercoledì e sabato, carta e cartone il giovedì, plastica martedì e venerdì, vetro e lattine il lunedì, a settimane alterne, gli abiti usati il primo sabato del

mese. Nel calendario distribuito a tutti gli utenti è stato inserito anche un «riciclabolario», con l'indicazione delle modalità di conferimento di ogni oggetto. Per i rifiuti ingombranti, funzionerà il ritiro a domicilio (su prenotazione). Sono previste anche cinque isole ecologiche (una a Pedalino). L'assessore Biagio Vittoria si è recato al gazebo, sia al mattino che il pomeriggio. «L'avvio è andato oltre le aspettative. Abbiamo registrato opinioni e commenti positivi dei cittadini. Di norma, ci sono dei tempi tecnici più lunghi prima che la città metabolizzi un'informazione, oggi invece abbiamo notato che le informazioni sono arrivate veloci e capillari». (*FC*)